



Interviste su base di storia di vita

L'intervista su base di storia di vita è una delle pratiche fondamentali per invitare gli attori interessati a sentirsi e diventare parte del progetto.

Queste interviste vengono svolte singolarmente o a piccoli gruppi.

Il punto di partenza per farle bene è l'atteggiamento e l'orientamento della persona che fa l'intervista.

Uno degli errori più comuni è avvicinare gli attori con lo scopo, esplicito o sottinteso, di conquistarli alla nostra iniziativa. Il risultato è spesso deludente perché gli intervistati possono avere l'impressione che cerchiamo di vendere loro qualcosa e possono rispondere o dichiarando che non sono interessati o non hanno tempo ecc. oppure dichiarando un interesse che serve più che altro a toglierci di torno e che poi non avrà alcun seguito.

All'estremo opposto, l'intervistatore va a briglia sciolta e fa un sacco di domande senza una direttrice precisa. Si può anche creare un clima di simpatia, ma di nuovo alquanto superficiale e l'interlocutore può sospettare uno scopo nascosto.

L'alternativa consiste nel dichiarare fin dall'inizio i termini dell'impresa e le aspirazioni connesse e precisare che si è lì per imparare, per chiarirsi le idee e non per convincere l'interlocutore di posizioni già stabilite. Immaginate la persona con la quale vi apprestate al colloquio proprio come un maestro, qualcuno le cui conoscenze e punti di vista sono preziosi. Quando assumerete questo atteggiamento, vi renderete conto che spesso mette in moto una profezia che si auto-avvera e il tipo di relazione sarà effettivamente molto significativa e intensa. Ecco alcuni suggerimenti.

1. Prepararsi

Nell'ora immediatamente precedente una intervista su base di storia di vita, cercate di rilassarvi, senza paura di dimenticare una cosa o l'altra, liberi da stereotipi nei riguardi della persona che incontrerete. Ricordate che ogni essere umano è più complesso di come viene normalmente visto e anche di come tende a presentarsi. Essere totalmente presente durante l'intervista è la condizione per poter praticare costruttivamente e creativamente l'ascolto attivo.

2. Incipit, l'apertura della intervista

Spiega chi sei, perché sei lì, i motivi del tuo coinvolgimento non solo professionale nel progetto, e che cosa hai bisogno di apprendere dall'interlocutore. Sii onesta e concisa. Se c'è qualche motivo specifico sul perché avete interpellato proprio questa persona, dillo in modo semplice e senza iperboli (per es. "Il suo punto di vista/ la sua esperienza è molto rispettata



nella organizzazione“ è più efficace che “Lei è una delle persone più brillanti e rispettate che abbiamo mai lavorato/vissuto qui.”)

3. Coinvolgimento

Di solito è affidato a una o due semplici domande aperte che danno la possibilità di riflettere sulle proprie esperienze e sentimenti. Queste domande collegano le storie di vita col tema del progetto. Per esempio, se ci occupiamo di sanità possiamo chiedere di ricostruire le proprie esperienze in questo campo e chiedere quali sono gli aspetti più importanti da perseguire.

4. Seguire l'onda

Seguire la conversazione come si sviluppa. Tenere in mente che la parola conversare deriva dal latino *convertere* che significa ruotare insieme. Un vero dialogo è come una danza. E deriva dal Greco *dialogos* che significa flusso di significati.

5. “Presenza totale”

Non reagire a opinioni pessimiste e ciniche o sentimenti di rabbia, apatia o tristezza, ignorandoli e “buttandosi nella dimensione professionale”. Essere presenti sia come professionisti che come persone. “Se ci proviamo, ci dà una mano? Abbiamo bisogno di lei.”

6. Ampliare la rete sociale

Se con la persona intervistata si è creata una vera connessione e entusiasmo, possiamo chiedere: “Chi altro si dovrebbe coinvolgere per garantire il successo di questo progetto?” In questo modo si costruiscono network di persone desiderose di impegnarsi e di contribuire al cambiamento.

7. Chiusura

Per evitare che la chiusura dell'intervista lasci un senso di incompletezza, prendere dieci minuti per delle riflessioni più generali. È stata utile anche per lei questa conversazione?” “Che cosa pensa che si dovrebbe fare?”, “Qual è la prossima mossa?” “Come immagina una situazione in cui la gente esclama: si sono fatti davvero dei passi avanti!!”

Infine, ogni intervista su base di storia di vita è un incontro unico, la vostra abilità discenderà dalla disponibilità a coglier quella unicità e essere voi stessi, genuinamente curiosi e coinvolti nel progetto.